

# CAMERA DEI DEPUTATI<sup>N. 3941-A-bis</sup>

---

## DISEGNO DI LEGGE

### APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

*il 28 giugno 2016 (v. stampato Senato n. 1334)*

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

**(BONINO)**

E DAL MINISTRO DELL'INTERNO

**(ALFANO)**

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

**(CANCELLIERI)**

E CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

**(SACCOMANNI)**

---

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Angola in materia di sicurezza ed ordine pubblico, fatto a Luanda il 19 aprile 2012

---

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica  
il 28 giugno 2016*

---

(Relatore di minoranza: **GIANLUCA PINI**)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con il disegno di legge n. 3941 si chiede all'Assemblea della Camera di ratificare un accordo bilaterale stipulato dall'Italia con la Repubblica d'Angola in materia di sicurezza e ordine pubblico, che risale all'aprile del 2012.

Grazie ai suoi giacimenti di idrocarburi, quella dell'Angola è una delle poche storie di vero successo nell'ambito del tormentato sviluppo del continente africano.

Non mancano, tuttavia, elementi di tensione, in parte derivanti dall'eredità della lunga guerra civile che sconvolse il Paese e in parte riconducibili allo sviluppo di reti criminali locali.

Sono questi fattori a spingere nella direzione della cooperazione bilaterale nel campo della sicurezza: non ci aspettiamo certamente protezione a Milano o Torino da poliziotti angolani, ma possiamo fare qualcosa per aiutare gli angolani a mantenere più efficacemente l'ordine nel loro territorio, dove tra l'altro esiste una significativa presenza di investitori italiani. Ciò non riguarda soltanto il settore energetico. Luanda è un miracolo della moderna edilizia africana.

Nello specifico, l'Accordo mira a regolare e intensificare la collaborazione italo-angolana nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata nell'Africa sud-occidentale, tramite i consueti strumenti dello scambio di esperienze, del trasferimento di competenze, di informazioni e di dati sensibili concernenti le minacce gravanti sulla sicurezza locale, attraverso le visite di esperti, l'organizzazione di seminari congiunti e lo svolgimento di attività formative ad alto livello.

Gli oneri di gestione sono relativamente contenuti, pari a circa 33.000 euro ad anni alterni, ma forse proprio per questo sono probabilmente insufficienti in rapporto agli obiettivi perseguiti dall'Accordo. Mentre si raccomanda all'Assemblea la sollecita approvazione dell'Accordo sottoposto al suo esame, si auspica pertanto un supplemento di riflessione relativamente all'entità dei fondi attribuiti alla gestione dell'Accordo e all'opportunità di conferire ad esso una finalizzazione più strettamente orientata al contrasto dei flussi migratori illegali.

Gianluca PINI,  
*Relatore di minoranza*

